

**Rito ambrosiano**

**18 Novembre 2007**

## **I DOMENICA di AVVENTO**

**Anno A**

### **Prima Lettura**

**Isaia Is 51,4-6**

Ascoltatemi attenti, o popoli; nazioni, porgetemi l'orecchio. Poiché da me uscirà la legge, il mio diritto sarà luce dei popoli. La mia vittoria è vicina, si manifesterà come luce la mia salvezza; le mie braccia governeranno i popoli. In me spereranno le isole, avranno fiducia nel mio braccio. Alzate al cielo i vostri occhi e guardate la terra di sotto, poiché i cieli si dissolveranno come fumo, la terra si logorerà come una veste e i suoi abitanti moriranno come larve. Ma la mia salvezza durerà sempre, la mia giustizia non sarà annientata.

### **Salmo responsoriale**

**Sal 49**

**Rit.: Viene il nostro Dio, viene e si manifesta**

Parla il Signore, Dio degli dei,  
convoca la terra da oriente a occidente.  
Da Sion, splendore di bellezza,  
Dio rifulge.

Viene il nostro Dio  
e non sta in silenzio;  
davanti a lui un fuoco divorante,  
intorno a lui si scatena la tempesta.  
Convoca il cielo dall'alto  
e la terra al giudizio del suo popolo.

"Davanti a me riunite i miei fedeli,  
che hanno sancito con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio".  
Il cielo annunzi la sua giustizia, Dio è il giudice.

### **Seconda lettura**

**2Ts 2,1-4.8-10.13-14**

Vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con lui, di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio. Solo allora sarà rivelato l'empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà all'apparire della sua venuta, l'iniquo, la cui venuta avverrà nella potenza di satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri, e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina perché non hanno

accolto l'amore della verità per essere salvi. Noi però dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, attraverso l'opera santificatrice dello Spirito e la fede nella verità, chiamandovi a questo con il nostro vangelo, per il possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

## **Vangelo**

**Mt 24,1-14.29-31.42**

In quel tempo, mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Gesù disse loro: «Vedete tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non venga diroccata». Sedutosi poi sul monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». Gesù rispose: «Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà».

## **COMMENTI AL VANGELO**

**GIOVANNI CRISOSTOMO**

*In Matth. 77, 2 s.*

### ***L'incertezza della fine è stimolo alla vigilanza***

Quando verrà l'anticristo, i malvagi e coloro che disperano della salvezza si abbandoneranno ancor più ai loro turpi piaceri. Allora vi saranno orge, canti e danze sfrenate, ubriachezza. Ecco perché cita quell'esempio che si adatta ottimamente alla situazione: quando Noè costruiva l'arca, gli uomini non credevano al diluvio, benché l'arca esposta alla vista di tutti preannunciasse le sventure che dovevano accadere, tutti, nonostante ciò, si davano ai piaceri, come se nulla di terribile dovesse succedere. Allo stesso modo, all'apparire dell'anticristo, seguirà la fine coi suoi castighi e tormenti intollerabili. Eppure gli uomini, in preda all'ebbrezza della loro malvagità, non saranno affatto intimoriti da quello che accadrà. Ecco perché anche Paolo afferma che, come una donna incinta è colta all'improvviso dalle doglie del parto, allo stesso modo si verificheranno quei terribili e irrimediabili mali...

*"Riflettete bene: Se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte il ladro debba venire, veglierebbe certamente e non lascerebbe spogliare la sua casa. Quindi voi state preparati, perché il Figlio dell'uomo verrà in quell'ora che meno pensate" (Mt 24,43-44).* Non rivela quel giorno perché siano vigilanti e sempre pronti, e dichiara che in quell'ora che meno pensano allora egli verrà, perché siano sempre preparati alla battaglia e costantemente dediti alla virtù. Le sue parole in definitiva vogliono dire

questo: se gli uomini conoscessero il momento della loro morte, si preparerebbero con grande impegno e con ogni cura per quell'ora.

Ma allo scopo di non limitare il loro fervore a quel giorno, non rivela né il giorno del giudizio universale, né il giorno del giudizio particolare volendo che essi siano costantemente in attesa e sempre fervorosi: ecco il motivo per cui lascia nell'incertezza la fine di ciascun uomo... Mi pare inoltre che intenda scuotere e confondere i pigri, che non hanno per la loro anima tutto quell'impegno che manifestano invece per le loro ricchezze quelli che temono l'assalto dei ladri. Costoro, quando suppongono la visita dei ladri, stanno in guardia per impedire che sia sottratto alcunché della casa. Voi al contrario - sembra dire Cristo - benché sappiate che il vostro Signore verrà sicuramente, non vigilate né state pronti per evitare di essere portati via da questo mondo impreparati. Quel giorno, pertanto, verrà a rovina di coloro che dormono. Se infatti il padrone sapesse il momento del furto, lo impedirebbe; così anche voi, se foste pronti, evitereste di essere colti di sorpresa.

## GUERRICO D'IGNY

### III serm. 1-2

#### **Esser pronti all'incontro con il Signore**

*"Tieniti pronto all'incontro col Signore, o Israele, poiché egli viene" (Am 4,12).*

E anche voi, fratelli, tenetevi pronti, perché *"il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate"* (Lc 12,40).

Nulla è più certo che egli verrà, ma nulla più incerto di quando egli verrà. Infatti, è così poco in nostro potere conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta (cf. At 1,7) che non è dato neppure agli angeli che lo assistono conoscere il giorno né l'ora (cf. Mt 24,36). Anche il nostro ultimo giorno verrà, è certissimo; ma quando, dove o come sopraggiungerà, questo è molto incerto; noi sappiamo soltanto, come è stato detto prima di noi: per i vecchi, esso è alla porta, mentre per i giovani è in agguato. E almeno vegliassero su sé stessi coloro che vedono la morte pronta ad entrare anzi, che la vedono già entrare. Che non è forse già parzialmente entrata quando alcune parti del corpo sono già morte? E tuttavia in molti semimorti è dato vedere ancora viva la brama del mondo; le membra diventano fredde, e l'avarizia l'arde: la vita finisce, ma l'ambizione si prolunga. Visto che a noi pure, cui forse l'età o la salute sembrano promettere più lungo spazio, quanto meno la morte si profila all'orizzonte, tanto più allora, se noi siamo saggi, ci deve apparire piccola cosa. Affinché non accada che quel giorno ci sorprenda all'improvviso incauti e non preparati come un ladro nella notte (cf. 1Ts 5,2). Poiché esso sta in agguato, tanto più va temuto quanto meno lo si può vedere o ci se ne può guardare. Per cui l'unica sicurezza è quella di non esser mai sicuri; giacché il timore, non tenendo all'erta, fa stare sempre pronti, finché la sicurezza prenda il posto del timore e non il timore quello della sicurezza...

Com'è bello, fratelli, e quale beatitudine, non solo rimanere sicuri di fronte alla morte, ma altresì trionfare con gloria per la testimonianza della coscienza; ...aprire con gioia al Giudice che viene e che bussa alla porta. Allora invero si vedranno, ahimè, gli uomini come me tremare per la paura; chiedere una dilazione, e non ottenerla; voler comprare con lacrime di penitenza dell'olio per la coscienza e non averne il tempo; voler evitare quei vizi spettrali e non poterlo; volersi nascondere nel corpo davanti alla collera che tuona, ed essere costretti a uscirne. Esalerà, *"esalerà il suo spirito"*, e il peccatore *"ritornerà alla terra"* donde venne: *"In quel giorno svaniranno tutti i loro disegni"* (Sal 145,4). So che è della condizione umana essere turbati al momento decisivo della partenza; quando anche i perfetti non vogliono essere spogliati, ma rivestire il loro vestito di gloria sull'altro, e coloro che non si sentono colpevoli, poiché non per questo si trovano giustificati, sono costretti a temere un giudizio di cui ignorano il contenuto. Ma che la mia anima sia turbata a motivo della sua condizione, o per mancanza di santità, o per timore del giudizio, dice il giusto: Tu, o Signore, ricordati della tua misericordia, invia la tua misericordia e la tua verità, e libera la mia anima dai lioncelli, e io che prima ero turbato, poi in pace mi corico e subito mi addormento (cf. Sal 41,7)...

Pertanto *"tieniti pronto"*, o vero *"Israele, per l'incontro col Signore"*, affinché non solo quando viene e bussa tu gli apra, ma quando ancora è lontano tu gli vada incontro allegramente e col cuore

pieno di gioia, e avendo fiducia per il giorno del giudizio, tu preghi con tutta l'anima che venga il suo regno. Se dunque in quel momento vuoi essere trovato pronto, "*prima del giudizio preparati la giustizia*" (Sir 18,19) secondo il consiglio del Saggio; sii pronto a compiere ogni opera buona e non meno pronto a sopportare qualsiasi male...

Tu dunque "*vieni incontro a me*" (Sal 58,5-6), che ti vengo incontro; poiché io non posso elevarmi alla tua altezza, se tu chinandoti "*all'opera delle tue mani non mi porgi la destra*" (Gb 14,15). "*Vienimi incontro e vedi se c'è via di menzogna in me*" (Sal 58,6; 138,24); e se trovi in me una "*via di menzogna*" che io ignoro, "*allontanala*" e avendo misericordia di me, con la tua legge guidami sulla via eterna (cf. Sal 138,24) cioè Cristo, che è la via per la quale si va e l'eternità alla quale si perviene, la via immacolata, la beata dimora.

---

*By Undicesima Ora*